



## **I Venerabili Servi di Dio Antonio e Marco Cavanis Fondatori della Congregazione delle Scuole di Carità: BIOGRAFIA E PROFILO PASTORALE E SPIRITUALE**

L'esperienza umana comincia con un dono che tutti riceviamo: la vita in un contesto storico, familiare e sociale, senza possibilità di scelte. La vita a sua volta diventa un dono grande quando accettiamo con amore il nostro tempo, senza indulgere a lamenti e a sogni, e diamo il nostro contributo di attenzione, lavoro e sofferenza per il bene di tutti. Questo hanno tentato di fare durante la loro lunga esperienza due fratelli Antonio e Marco Cavanis, nati a Venezia uno nel 1772 e il minore nel 1774. La loro infanzia e adolescenza sono state un periodo felice per loro in casa Cavanis sulle Zattere. La famiglia era benestante, ma ciò che più importa i genitori, persone di fede, li educarono con amore, provvedendo loro una buona educazione e una solida formazione cristiana basata sulla carità.

La tranquillità termina presto; in pochi anni dal 1789 al 1797 succedono tante cose: la Rivoluzione francese e il periodo del terrore; le guerre e l'avvento di Napoleone sulla scena di Francia e dell'Europa, la serenissima Repubblica di Venezia perde la sua millenaria indipendenza e diventa una parte del grande impero d'Austria-Ungheria.

In casa Cavanis c'è la morte del papà, Giovanni, il 23 novembre 1793 e l'ordinazione sacerdotale di Antonio Angelo il 21 marzo 1795; il giovane Antonio ha potuto realizzare un progetto che stava maturando da tempo: darsi definitivamente e totalmente al Signore. Dice nelle sue memorie: che Dio sia solo *"la mia ricchezza e il mio bene adesso e in eterno"*.

Marco continua il suo servizio allo Stato, negli Uffici della Cancelleria, anche per mantenere la madre, vedova; ma si accorge che il numero e la miseria dei poveri aumentano sempre più e che in molte famiglie povere non c'è tempo, né mezzi, né amore da dare ai figli che crescono abbandonati a se stessi. Chiede pertanto al fratello prete: fai qualcosa per qualcuno di questi ragazzi...e P. Antonio ne accoglie alcuni, li aiuta a leggere e scrivere, li tratta con affetto paterno, perché, dice, Dio è il PADRE di tutti e vuole il bene di tutti.

Il secolo XVIII si chiude quindi in casa Cavanis con un *piccolo atto di carità*, diranno più tardi i due fratelli: è la piccola semente che il secolo XIX vedrà crescere nell'albero che è l'*Opera Cavanis* e poi la *Congregazione delle Scuole di Carità*; agli inizi del secolo XXI ne celebriamo il bicentenario, ringraziando e glorificando Dio, meraviglioso nei suoi santi, i venerabili Antonio e Marco Cavanis.

- **1802-1820:** questo periodo, diceva P. Aldo Servini postulatore della Causa di Beatificazione, è il più fecondo per vastità di idee e per numero di iniziative nella vita dei due fratelli Cavanis.
- **1820-1845:** è il periodo della loro piena maturità, anche spirituale; il tempo della fondazione della Congregazione delle Scuole di Carità e della formazione delle loro vocazioni, i primi discepoli; il periodo delle lotte e delle sofferenze per sostenere le scuole, libere, gratuite e per avocare a se stessi lo studio e la formazione dei chierici.
- **1846-1858:** gli ultimi anni e la preparazione dei successori nella direzione dell'Opera e della Congregazione; le malattie e le sofferenze fisiche e morali. La loro morte e la fama di santità.

### 1° PERIODO: 1802-1820

***P. Antonio, giovane sacerdote, Marco ancora laico, decidono di entrare in azione, con una pastorale giovanile organizzata. Ambedue concordano: questo è il campo dove il Signore vuole la nostra presenza attiva. Con l'umiltà di chi è consapevole dei propri limiti umani, seguono il consiglio di P. Luigi Mozzi, gesuita, e danno inizio alla Congregazione Mariana: del piccolo gruppo di nove ragazzi P. Antonio sarà il direttore e Marco il prefetto.***

**2 Maggio 1802.** È domenica quando il Parroco di Sant'Agnesa a Venezia li presenta al popolo come gruppo d'impegno cristiano. Lo zelo e l'allegria di Antonio e Marco piacciono e i ragazzi vengono spontaneamente a iscriversi; saranno 60 dopo pochi mesi.

**3 Ottobre 1802.** È necessario il gioco, anche perché – dicono i Cavanis – i giovani si possono conoscere meglio e crescere nella socialità e nel buon esempio reciproco. Si apre quindi l'*Orto*, cioè un campo da gioco, con delle regole per il suo buon funzionamento, è aperto la domenica mattina e pomeriggio e giovedì pomeriggio.

**3 Luglio 1803.** I *Dialoghi*. P. Antonio è molto zelante e coinvolge sempre più i ragazzi e i giovani in attività di formazione: sono i *dialoghi* su argomenti scelti, specie di dibattito pubblico, sono le *corone di fiori*, atti di virtù come allenamento per i propri doveri cristiani, sono brevi periodi di *meditazione* o di *adorazione al SS. Sacramento* proposti ed eseguiti con gruppi scelti o di volontari.

**2 Gennaio 1804.** Sarà questa la loro iniziativa pastorale “principe”: la *Scuola*. La Congregazione Mariana ha ormai i suoi “protettori”, cioè i benefattori che vogliono sostenere con le loro offerte la vita del gruppo e aiutare coloro che più sono bisognosi. Ora, i talenti dei ragazzi non saranno mai messi a frutto senza la scuola, una scuola che sia gratuita, aperta a tutti ricchi e poveri, una scuola che non sia solo istruzione, ma formazione del cuore per la vita... In questa data iniziano le due prime classi, 15 alunni affidati a don Leonardo Romanini e 9 alunni il cui maestro sarà lo stesso P. Antonio Angelo. “*Da allora per più di mezzo secolo, vissero, lavorarono, studiarono, soffrirono per rimanere fedeli a questa chiamata divina. Nessun sacrificio, nessuna sofferenza stimarono eccessivi...*” (P. Aldo Servini).

P. Antonio viene sempre più conosciuto e apprezzato; si richiede il suo aiuto e consiglio nella fondazione di gruppi giovanili, tipo Congregazione Mariana, e per la pastorale con i ragazzi poveri di altre parrocchie della diocesi.

**13 Febbraio 1806.** Il conte Marco Cavanis dichiara di voler diventare sacerdote e rinuncia al suo ben remunerato impiego, scegliendo di vivere in povertà, con il fratello, per aiutare meglio i poveri. Viene ordinato sacerdote il 20 dicembre. Da questo momento sarà anche lui totalmente a servizio di Dio e dell'Opera.

**16 Luglio 1806.** Si acquista con l'aiuto di diversi benefattori, il palazzo Da Mosto che Marco chiamerà il "*palazzo del Paradiso*", perché qui c'è spazio per i giochi, luogo adatto per i Ritiri Spirituali, molte aule per una scuola sempre più richiesta. Come patrono è stato scelto San Giuseppe Calasanzio fondatore dell'Ordine dei Padri delle Scuole Pie.

**26 Aprile 1808:** apertura della casa di lavoro. È una tipografia: un nuovo rifugio alla povera gioventù che serve di compimento all'opera già intrapresa dell'educazione dei giovani. "*Avvenimento che sempre più ci anima ad abbandonarci nelle mani della divina amabile Provvidenza*", dicono i nostri venerabili Padri.

**10 Settembre 1808.** Inizia il ramo femminile delle Scuole di carità, dapprima in una casa in località San Vio, poi negli ambienti dell'ex-monastero delle Eremitane (parrocchia San Trovaso) dove l'Istituto si consolidò anche con l'aiuto dato dalla beata Maddalena di Canossa nel 1811.

**6 Aprile 1812.** Approvazione delle Scuole da parte del Governo Napoleonico, come istituzione pubblica. I due fratelli Cavanis, in una dichiarazione del Ministero della Pubblica Istruzione, vengono "*approvati non solo come maestri di tutte le facoltà che nelle nostre scuole si insegnano, ma altresì come Direttori dello Stabilimento*". È un'altra delle tante grazie che i Cavanis riconoscono aver ricevuto mediante la protezione materna di Maria Santissima.

**2 Giugno 1812.** Dopo la visita del Vescovo Amministratore Capitolare Mons. Bonsignore i Cavanis gli presentano tutto il *Piano* dell'Opera, chiedendo anche l'aiuto di qualche chierico. C'è la finalità dell'Istituto "*provvedere gratuitamente all'educazione degli abbandonati figliuoli*", il metodo "*la quantità degli aiuti è così varia e molteplice quanto sono vari e molteplici li rispettivi loro bisogni*", la pedagogia, con "*le necessarie istruzioni (catechesi) la provvida vigilanza, l'amorevole disciplina, le utili scuole, l'innocente diporto e gli opportuni aiuti*".

**28 Maggio 1814.** Al Santo Padre Pio VII viene presentato il loro 2° *Piano* dell'Opera in cui si parla di una Congregazione che si vuole istituita per queste Scuole di carità; non una cosa nuova, ma quasi una diramazione dell'Ordine delle Scuole Pie. Si confermano il fine e lo spirito dell'istituto – espressi sopra – e si insiste sugli operai "*che saranno dei sacerdoti diocesani, uniti da questa comune vocazione, che dovrebbero essere dedicati principalmente a quest'unico*

*ministero, e ben addestrati e sciolti da ogni altra cura per eseguirlo compiutamente”.*

Pio VII risponde dando speranze ed esortandoli a *“raddoppiare il loro zelo e le loro premure a favore di tante anime, che mal’educate andrebbero senza meno alla perdizione”.*

**12 Dicembre 1815.** L’Imperatore Francesco 1° visita per la prima volta l’Istituto e dimostra *“piena soddisfazione dell’Opera”*; a lui i Cavanis fanno l’omaggio dei libri da loro composti e stampati ad uso delle Scuole, cioè 6 libretti elementari per lo studio della lingua latina, gli Squarci d’Eloquenza, le Rime scelte.

**4 Aprile 1817.** Papa Pio VII dona all’opera dei Cavanis il palazzo Corner.

**23 Febbraio 1819:** seconda visita dell’Imperatore Francesco 1° ai due Istituti.

**27 Luglio 1819.** Il 3° *Piano* della Congregazione ecclesiastica qui chiamata *“delle Scuole di Carità”* e della Congregazione delle Maestre delle Scuole di Carità viene presentato dai due Cavanis al Patriarca Francesco M. Milesi e, per suo tramite, al Governo Austriaco. Si insiste sulla gratuità della scuola, sulla necessità di coltivare *“i talenti anche dei giovani più poveri”*, si danno alcune norme per la vita dei membri *“sacerdoti secolari uniti insieme dal vincolo della carità e dalla disciplina uniforme”*. *“Lo spirito interno dell’Opera è precisamente diretto a perfezionare l’esercizio della carità verso Dio e verso il prossimo, e promuovere insieme i vantaggi della civil società”*.

**18 Settembre 1819.** Dopo l’imperatore, anche il patriarca Milesi firma il decreto di approvazione dell’istituzione delle due Congregazioni dei sacerdoti e delle maestre delle Scuole di Carità, che diventano quindi di diritto *“diocesano”*.

**27 Agosto 1820:** P. Antonio Cavanis dà inizio al 1° anno di noviziato nella nuova Congregazione, non nel palazzo Da Mosto, ma nei poveri locali della *“Casetta”*. È il giorno di San Giuseppe Calasanzio che diventa patrono principale anche della nostra Congregazione: i novizi sono Pietro Spernich, Matteo Voltolini, Angelo Cerchieri e il fratello Pietro Zalivani.

**1813 – 1821** I due fratelli si dedicano totalmente alla scuola, anche con la preparazione di alcuni libri di testo per lo studio del latino e dell’italiano dei loro alunni. Abbiamo:

- Nuovo metodo per agevolare ai fanciulli lo studio della lingua latina.
- Piccolo vocabolario latino-italiano e italiano-latino.
- Squarci di eloquenza di celebri moderni autori italiani (Antologia in tre volumi).
- Rime scelte di celebri poeti italiani (in due volumi).
- Selecta ex latinis scriptoribus...

Tutti i volumi si distinguono per il contenuto e il metodo di insegnamento, come pure per il costo accessibile. Vengono apprezzati e adottati in molte scuole dell' Italia del nord.

“ Le loro Antologie ad uso delle scuole di Umanità e Grammatica le reputo utilissime in ogni rapporto. La scelta degli autori e di vari squarci delle loro opere è giudiziosissima e perfettamente adattata alle varie classi: le illustrazioni(note) non ponno essere né più giuste, né più chiare, né più acconcie all'oggetto cui sono destinate”. (A.Traversi)

## 2° PERIODO: 1820-1845.

***Inizia così quella che chiamiamo la seconda parte, nella vita e attività dei nostri Fondatori: tempo di lavoro umile e perseverante in cui, viste le difficoltà, brilla ancora di più quella ammirabile unità di spirito e sinergia di impegni per cui i due fratelli saranno tali non tanto per i vincoli naturali, ma “nel sangue di Cristo”. P. Antonio metterà a disposizione di tutti le sue ricchezze di profonda vita interiore fatta di orazione, fede-speranza-carità, prudenza e fiducia totale nella Provvidenza: come direttore, insegnante, maestro e formatore di vocazioni. P. Marco affronta con coraggio e grande spirito di sacrificio, sempre con grande gioia e umiltà, tutte le fatiche: in casa, nella vita comune, nell'insegnamento e in particolare nell'amministrazione dei due Istituti e nell'esercizio della carità verso i poveri; fuori casa nel disbrigo di tutte le pratiche burocratiche con numerosi viaggi ( a Milano, a Vienna, a Roma), nel far conoscere l'Istituto e sollecitare “vocazioni” tra il clero delle diocesi, in particolare del Regno Lombardo-Veneto, ottenere riconoscimenti e permessi (per le scuole e per la Filosofia e Teologia interna) e aiuti economici. Ecco i momenti più significativi:***

**7 Febbraio 1823.** Il patriarca Pyrker scrive lettera di incoraggiamento, ma non procede all'erezione canonica della Congregazione, dato lo scarso numero di membri negli Ordini Sacri.

**4 Settembre 1823.** Malattia di P. Marco, che riceve il Santo Viatico. Tutto fu causato dagli strapazzi di un *“faticosissimo giro in cerca di aiuti”* per pagare l'acquisto di alcune casette.

Nel mese di ottobre di ambedue gli anni, viaggio di P. Marco a Milano. Scopo: far propaganda delle pubblicazioni scolastiche Cavanis, riscuotere crediti e raccogliere fondi per le opere. Incontra P. Luigi Taparelli D'Azeglio e il conte Giacomo Mellerio, che divenne uno dei più generosi benefattori dell'Istituto Cavanis.

**2 Maggio 1824:** nell'anniversario della fondazione dell'oratorio i Padri intimano *“la nuova devozione di un anno intero dedicato a Maria Santissima, ed intitolato l'Anno Mariano, per implorare aiuto nei bisogni gravi dell'opera”* (come il riconoscimento pubblico del loro *Ginnasio*).

**8 Dicembre 1826:** Secondo Anno Mariano. Con gli stessi scopi.

**6 Maggio 1827.** Celebrazione del 25° della fondazione dell'Istituto *“con solenni e straordinarie funzioni”*.

**8 Marzo 1828.** Lettera del Papa Leone XII, di lode e incoraggiamento ai due fratelli Cavanis. È il *“Decretum laudis”* della Congregazione.

**20 Settembre 1828.** *“In questo sabato si ebbe la grande consolazione di avere il primo sacerdote tra i nostri alunni nella persona di don Matteo Voltolini ordinato prete”*. Nella stessa ordinazione furono ordinati diaconi Pietro Spernich, Angelo Cerchieri e Giovanni Battista Toscani.

**8 Dicembre 1830.** L'Istituto riceve la prima visita Pastorale solenne del Patriarca Mons. Jacopo Monico. In questa occasione i Fondatori gli presentano il testo delle *“Regole della Congregazione delle Scuole di Carità”*. Sono 72 regole, suddivise in principi generali, disciplina interna, relazioni esterne.

**2 Febbraio 1831.** Vengono solennemente consegnate a tutti, Sacerdoti e Chierici, le nuove regole, approvate dall'Ordinario. Saranno la base del testo

definitivo presentato alla S. Sede nel 1835. Tra i principi generali sottolineano il valore dell'uniforme vocazione, della perfetta comunità, della rigorosa povertà, del conservare un solo e medesimo spirito e uno scambievolmente amore.

**13 Agosto 1831.** Lettera pontificia di Gregorio XVI di approvazione e lode per quanto i Cavanis fanno nei due Istituti a ben di tanta povera gioventù, li esorta ad insistere nell'opera con fermezza *“senza che abbiate mai a stancarvi per alcuna fatica o ad atterrirvi per veruna difficoltà”*. Queste frasi saranno riprese nel Breve *“Cum Christianae”* del 1836.

**Febbraio-Marzo 1833:** 1° viaggio di P. Marco Cavanis a Vienna, capitale dell'Impero, per ottenere il riconoscimento della validità dell'insegnamento dato nell'Istituto, *“per l'intero corso elementare, ginnasiale e filosofico”* Diverse udienze con l'imperatore, il nunzio apostolico Ostini e altre persone di Corte.

**15 Dicembre 1833.** Dopo mesi di trattative con il Sr Francesco Marchiori si firma la convenzione per l'apertura di una Casa delle Scuole di Carità nella cittadina di Lendinara (Rovigo).

**Giugno-Settembre 1834:** terzo viaggio di P. Marco a Milano, soprattutto per raccogliere fondi. *“Rallegratevi che il Signore si degna esaudire quelle orazioni che fate sempre per me...Ho motivo di faticare alcun poco pel bene della mia cara famiglia, ed è questa per me una cosa di sommo gusto e piacere”*. Conoscenza e amicizia con tante persone, tra cui anche i santi Gaspare Bertoni e Maddalena di Canossa.

**Febbraio-Agosto 1835:** il P. Marco Cavanis a Roma per chiedere l'approvazione della Congregazione delle Scuole di Carità da parte della Santa Sede. È un periodo di fatiche e sofferenze per tutti e due i Fondatori, ma ricco di benedizioni e grazie che si conclude con l'approvazione del progetto, fatta dalla sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari e la sanzione data dal Papa Gregorio XVI. Il Breve viene emanato il 21 giugno 1836 e le Costituzioni definitive sono approvate il 23 settembre 1836.

P. Antonio sostiene da solo per sei mesi il peso della direzione e dell'amministrazione delle scuole, anche se indebolito dalla sua malattia. P. Marco spera che l'approvazione pontificia contribuirà a far conoscere e diffondere l'Istituto, aumentare le vocazioni, anche a far superare tanti intoppi burocratici contro l'educazione non impartita dallo Stato. Per questo si prodiga



per completare il testo delle Costituzioni, chiarire ai responsabili dei dicasteri romani possibili dubbi, invocare in più udienze l'aiuto morale e materiale del Santo Padre.

**18 Agosto 1837.** Placet regio al Breve "*Cum Christianae*".

**23 Settembre 1837.** Ordinazione sacerdotale di don Angelo Minozzi, don Giuseppe Marchiori e don Sebastiano Casara. Giuseppe Rovigo e Giuseppe Da Col ricevono la Tonsura e il Lettorato.

**Febbraio-Marzo 1838.** 2° viaggio di P. Marco a Vienna (con P. Marchiori), ancora per le scuole, perché sia riconosciuto il loro carattere "pubblico" e perché ai chierici fosse permesso lo studio filosofico fatto in Istituto.

**1 Maggio-23 Giugno 1838.** 4° viaggio di P. Marco a Milano, con P. Casara. Diffondere il libretto: "*Notizie intorno alla fondazione della Congregazione...*", e raccogliere sussidi per l'opera. Anche in questo viaggio P. Marco incontra ed è ospite di tante sante persone tra cui a Verona S. Gaspare Bretoni, i servi di Dio don Antonio Provolo e don Nicola Mazza, a Brescia il beato Lodovico Pavoni, a Milano L'abate Antonio Rosmini.

**Luglio 1838:** *I\_giorni santi dell'Istituzione canonica della Congregazione.* Tre giorni di Ritiro per tutta la Comunità, come preparazione spirituale al grande giorno dell'istituzione Canonica della Congregazione. Il P. Antonio Angelo Cavanis riceve l'abito di Congregazione il 13 luglio e fa la professione dei voti (voluta dalla S. Sede) il 14 luglio, davanti al fratello che lo fa riconoscere come Superiore.

**15 Luglio 1838:** vestizione, al mattino, di P. Marco e di tutti i sacerdoti e chierici dell'Istituto; nel pomeriggio, professione religiosa dei 5 sacerdoti e vestizione dei fratelli laici fatta da P. Marco. Commoventi per tutti "gli infuocati discorsi tenuti dal Superiore P. Antonio".

**16 Luglio 1838:** è il giorno sacro alle glorie della Beata Vergine del Carmelo, scelto per la solenne istituzione della nuova Congregazione "*per porla in questo pubblico atto di devozione sotto gli auspici della Gran Madre di Dio ed impetrarne vie meglio il validissimo patrocinio*". Il Card. Patriarca Jacopo Monico celebra la S. Messa: nell'omelia "*fece riflettere l'importantissimo fine cui tende il pietoso*

*Istituto, diede a conoscere il pieno disinteresse dei congregati e cooperatori che lietamente impegnano le sostanze e la vita per il bene della Religione e dello Stato”.*

Al pranzo sono invitati e presenti due frati Minori osservanti, due Riformati, due Cappuccini, due Filippini, due Fatebenefratelli per significare unione e fraternità con le famiglie religiose già esistenti in città.

**Novembre 1839.** Si acquista la Chiesa di Sant’Agnese per riapirla al pubblico. Difficoltà per averla libera e per i restauri. Il P. Antonio, quasi cieco, scrive raramente e solo poche righe. Si serve del P. Marco e dei confratelli più giovani per le letture e gli atti del suo ufficio.

**24 Gennaio 1841.** Con lettera al Card. Patriarca i Fondatori si lamentano che *“i loro chierici non hanno potuto ottenere ancora quello che a tutte le Comunità religiose si concede, cioè lo studio privato della Filosofia e Teologia”*. Eppure hanno già fatto pervenire l’elenco dei professori, tra cui il Preposito stesso, don Giovanni Battista Trevisanato, don Pietro Loria, don Federico Bonlini. La scuola di Teologia in casa è necessaria *“per coltivare lo spirito dei giovani chierici e addestrarli ai laboriosi esercizi della loro particolare vocazione”*.

**Ottobre-Dicembre 1841:** 3° viaggio di P. Marco a Vienna, con P. Giuseppe Marchiori. Lo scopo è quello già annunciato al Patriarca e già trattato a Milano nel 5° viaggio fatto nel 1840 e cioè: il riconoscimento degli studi già fatti dai chierici e il diritto della Congregazione di avere il proprio studio filosofico-teologico.

La vigilia dell’Immacolata P. Marco riceve la notizia che il problema è risolto favorevolmente e il giorno dopo 8.12.1841 scrive a tutta la Comunità esaltando la costanza di Maestri e discepoli e continua: *“questa ferma costanza troppo ci farà bisogno anche in seguito...esorto tutti ad implorarla dalla divina bontà, ricordandosi che noi abbiamo un bisogno affatto particolare dello spirito di forza...”*.

**24 Dicembre 1841.** La Comunità accoglie con esultanza P. Marco di ritorno da Vienna. *“Ogni cosa eravi disposta a gaudio e a festa”*. Significative, per l’atmosfera e la spiritualità di autocomprensione, alcune frasi scritte nei festoni:

- *La rediviva Congregazione delle Scuole di Carità al suo Fondatore.*
- *Siate costanti e vedrete l’aiuto di Dio su di voi* (S. Giuseppe Calasanzio).

- *Nel silenzio e nell'abbandono confidente sta la vostra forza.* (Is. 30,15)
- *La carità è paziente, la carità è benigna... tutto spera tutto sopporta.* (1 Cor 13)
- *Siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle sue creature* (1 Ts 2,7)
- *Questi furono uomini virtuosi, i cui meriti non furono dimenticati: nella loro discendenza dimora una preziosa eredità* (Sir 44,10-11).

**Maggio-Agosto 1844.** Viaggio di P. Marco a Torino, con P. Giuseppe Da Col, per far conoscere la Congregazione e suscitare vocazioni tra il clero e per ricercare aiuti. Incontra vescovi e rettori di seminari; a Milano il Fondatore delle Suore Marcelline Mons. Biraghi e di nuovo il Rosmini. A Novara Mons. Scavini che lo mette in contatto con P. Frigiolini. *“La parte nostra è necessario di farla, poi, come nulla si avesse fatto, umiliarci, pregare e sperare il buon esito dalla divina bontà”*.

### **3° PERIODO: 1846-1858.**

**10 Dicembre 1848.** P. Antonio nomina suo successore, per dopo la sua morte, il P. Vittorio Frigiolini.

**1 Dicembre 1849:** 3° Anno Mariano indetto dai Fondatori specialmente *“per impetrare la vocazione di nuovi operai”*. Il 30.12.1849 con lettera al patriarca Card. Monico il Preposito P. Antonio professa a nome di tutta la Congregazione *“grande devozione a Maria Immacolata Concezione e il desiderio che questa verità sia dichiarata degna di fede”*.

**Novembre-Dicembre 1850.** Ultimo viaggio di P. Marco a Milano, con P. Frigiolini. Per ottenere il pagamento del legato Millerico e diffondere la conoscenza dell'Istituto.

**5 Luglio 1852.** P. Antonio comunica al Patriarca Mons. Mutti le proprie dimissioni e nomina il nuovo Preposito P. Vittorio Frigiolini.

**8 Novembre 1852.** Dopo la morte del P. Frigiolini, il Patriarca nomina Preposito P. Sebastiano Casara.

**11 Ottobre 1853.** Morte di P. Marco Cavanis. Solenni funerali e Messa di trigesimo nella Chiesa dei Gesuati – Fama di santità.

**1 Novembre 1857.** Fondazione della Casa di Possagno (TV), con il P. Da Col, parroco.

**12 Marzo 1858.** Morte di P. Antonio Angelo Cavanis. Sua sepoltura nella Chiesa di Sant'Agnese. *“È morto un santo”*.

**20 Gennaio 1861.** P. Casara chiede al Patriarca Mons. Ramazzotti l'introduzione del processo di Beatificazione dei due fratelli Cavanis:

- per il dovere di un figlio pieno di obblighi verso i Padri veneratissimi
  - per onore della verità e della virtù
  - perché ciò è cosa gratissima a tutti i buoni e agli ammiratori dei nostri Padri
- infine per un atto di religioso ossequio *“a ciò che la grazia operò in quelle due Anime benedette, e un tributo di grata riconoscenza a Dio, che volle per loro mezzo operare tanti beni e lasciare sì bella luce e sì buon odore di Cristo”*.

\*\*\*

Come la festa del 24 dicembre 1841 dice quale comprensione dei loro Fondatori e quale formazione assimilassero i giovani congregati (chierici, fratelli e padri) dell' Istituto Cavanis, così le manifestazioni di pietà e di fede in occasione della morte e delle Messe di suffragio in “die trigesimo”, ci dicono come la città di Venezia, popolo e clero, alunni e benefattori, sentissero il “segno Cavanis” nella loro storia della prima metà del secolo XIX, cioè quel miracolo di santità, di carità, di educazione e formazione della gioventù, furono i sacerdoti Antonio e Marco Cavanis.

Ben **18** striscioni, con citazioni bibliche nella parrocchiale di Santa Maria del Rosario, il 10 novembre 1853, per dire a tutti come vivissimo fosse il rimpianto e la perdita di colui che era stato un:

**Vero sacerdote:**

***Lo Spirito del Signore è sopra di me e mi ha mandato ad annunziare ai poveri un lieto messaggio*** (Lc 4, 18)

***Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele che agirà secondo il mio cuore e il mio desiderio (1Sam 2,35);***

**Distinto nella carità e nella misericordia:**

***Egli dona largamente ai poveri: la sua giustizia rimane per sempre (Sal 112, 9)***

***Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo. Padre io ero per i poveri. (Gb 29,15-16)***

**Educatore evangelico di piccoli e grandi**

***Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio (Mc 10, 14);***

***Venite (figli) ascoltate mi vi insegnerò il timore del Signore ( Sal 34,12)***

***La misericordia dell'uomo riguarda il prossimo. Egli rimprovera, corregge, ammaestra e guida come un pastore il suo gregge (Sir 18,12-13)***

Quanto si dice di P. Marco, vale pienamente anche per il fratello P. Antonio di cui nel necrologio di Congregazione si legge: “ Tutto quello che di virtù e grazia può esserci nella nostra Congregazione scaturì da questa limpidissima fonte”. Riferiamo quindi ad ambedue i santi fratelli quanto è stato scritto nella chiesetta dell'Istituto di Lendinara nel 1853, a proposito del defunto P. Marco:

***In mente sapientia***

nella loro mente la sapienza

***In corde firmitas***

nel loro cuore la forza

***In ore veritas***

nella loro bocca la verità

***In opere charitas***

nelle loro opere la carità

***In omnibus sanctitas***

in tutte le cose la santità

***Perpetuo eluxere***

sempre rifulsero.

\*\*\*

**La Causa di Beatificazione** dei nostri Padri ebbe un iter piuttosto difficile per le interruzioni dovute a motivi estranei; il decreto di introduzione venne firmato dal Card La Fontane patriarca il 1° febbraio 1919, cui il Preposito “*fece notare che anch’egli concorse a confermare la tradizione che tutte le nostre gioie e dolori si succedono in vigilie e feste della Vergine, per cui i nostri Padri dicevano “Le cose nostre tutte per Maria” e il Cardinale ne fu lieto*”.

Nuovo impulso venne dato alla Causa dal postulatore P. Aldo Servini che con un lavoro paziente e intelligente riuscì a preparare la *Positio* (1979), essenziale per il processo storico e per l’esame teologico delle virtù dei Fondatori.

**1985, 16 Novembre:** Decreto della Congregazione delle Cause dei santi sull’eroicità delle virtù praticate dai Padri Fondatori. Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II dichiarò che i due venerabili Padri avevano praticato in grado eroico, cioè di vera testimonianza e esempio, le virtù teologali, cardinali e quelle del proprio stato. Intanto veniva preparata in 8 volumi l’edizione degli scritti dei Padri Antonio e Marco Cavanis, con il titolo di “*Epistolario e Memorie*”.